



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

# Relazione previsionale programmatica Anno 2022



## Sommario

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>IL NUOVO CONTESTO ORGANIZZATIVO.....</b>	<b>4</b>
<b>AREE STRATEGICHE – LE PRINCIPALI NOVITÀ.....</b>	<b>7</b>
<b>LE RISORSE FINANZIARIE.....</b>	<b>15</b>

## PREMESSA

Nel novembre 2020 il Consiglio camerale ha approvato le Linee programmatiche di consiliatura per il quadriennio 2020 – 2024, documento previsto dall'art 4. Del D.P.R. 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio) nel quale sono definiti gli indirizzi generali dell'attività e i programmi pluriennali.

Ora, in occasione della predisposizione del Preventivo economico per l'esercizio 2022, occorre aggiornare, attraverso la presente Relazione previsionale e programmatica, tali programmi pluriennali, partendo da una premessa: le Linee programmatiche sono state definite e approvate nel pieno dell'emergenza sanitaria, con la consapevolezza del mutevole e incerto contesto. È trascorso un anno e, se da un lato, l'incertezza è venuta meno lasciando il posto ad una nuova "normalità" (si pensi alla diffusione della vaccinazione che ha consentito una ripresa delle attività economiche per la quasi loro totalità), dall'altro lato molte novità emerse nel corso degli ultimi mesi hanno introdotto ulteriori elementi di innovazione, soprattutto per quanto riguarda l'ambito organizzativo. Dal 15 ottobre infatti lo smart working, modalità che ha consentito all'Ente di superare le difficoltà legate alla pandemia in maniera efficace, ha cessato di essere la modalità ordinaria di lavoro lasciando il posto al lavoro in presenza con l'obbligo di certificazione verde. Nuova organizzazione lavorativa e certificazione verde rappresentano dunque le prime importanti novità che l'Ente sta affrontando nel periodo.

Altra importante novità sarà costituita dall'adozione del nuovo P.I.A.O., Piano Integrato di Attività e Organizzazione, documento che, secondo le prime indicazioni fornite accorperà il Piano della performance, il P.O.L.A (Piano organizzativo lavoro agile), il Piano anticorruzione e il Piano per la parità di genere, documenti che la Giunta camerale già approva annualmente. Tale documento dovrà essere definito entro il prossimo 31 gennaio 2022 e comporterà un importante lavoro di analisi e verifica dei documenti già in essere, oltre a una possibile loro rivisitazione in una chiave di coordinamento e semplificazione.

È chiaro quindi, alla luce di queste considerazioni, che le azioni individuate dalla Linee programmatiche per il periodo 2020 – 2024 non potranno prescindere da importanti interventi a livello organizzativo, che divengono pertanto il presupposto della programmazione 2022, la base sulla quale impostare ogni azione strategica ed operativa.

Lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in sigla P.N.R.R.) prevede quattro fondamentali riforme di contesto: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza. La riforma della pubblica amministrazione, in particolare *"migliora la capacità amministrativa a livello centrale e*



*locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali, negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini*

### **IL NUOVO CONTESTO ORGANIZZATIVO**

Nel corso del 2020, nelle fasi più acute della pandemia, il lavoro agile ha rappresentato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, così come previsto dall'art. 87 comma 1 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27.

Dopo una prima iniziale applicazione dettata dalla situazione emergenziale è intervenuto il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID- 19", convertito con modificazioni con Legge 17 luglio 2020 n.77, che ha introdotto il P.O.L.A. , il Piano Organizzativo del Lavoro Agile.

Tale Piano individuava le modalità attuative del Lavoro Agile prevedendo, per le attività che potevano essere svolte in tale modalità, che almeno il 60 per cento dei dipendenti potesse avvalersene, garantendo che gli stessi non subissero penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. Definiva altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati.

L'Ente camerale lo aveva approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 10 di data 12 febbraio 2021 confermando la volontà di rinnovare il proprio modello organizzativo e conseguentemente di regolamentare in modo sistematico il Lavoro Agile disciplinandone le modalità di richiesta, concessione, organizzazione e gestione datoriale del rapporto di lavoro tramite l'adozione di un accordo decentrato.

L'Accordo è stato dunque sottoscritto dalle parti, pubblica e sindacale, in data 10 marzo 2021, confermando l'impostazione organizzativa delineata nel P.O.L.A. e fornendo importanti indicazioni operative.

Dato il perdurare della situazione emergenziale, con la conseguente proroga dello stato di emergenza e della possibilità data alla pubblica amministrazione di mantenere il lavoro agile come modalità di esecuzione ordinaria del lavoro senza procedere alla



sottoscrizione di specifici accordi individuali, l'Ente aveva scelto di rimandare tale sottoscrizione all'autunno.

Tale scelta era motivata dalle continue ipotesi di riformulazione normativa che si stavano via via susseguendo, paventando quindi possibili modifiche a quanto già impostato, nonché dalla necessità di garantire una maggiore flessibilità organizzativa agli Uffici e una miglior programmazione in vista di un rientro "a regime".

Nel frattempo, in attesa di una più chiara definizione, gli accordi individuali, con i relativi progetti, erano stati comunque concordati tra Uffici e dipendenti in vista della loro sottoscrizione nel mese di ottobre.

Visto però il manifestarsi di nuove esigenze e nuove modalità di organizzazione, concretizzatesi con il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni, le premesse normative ad inizio ottobre sono cambiate, ed il lavoro agile, quale strumento di contrasto al fenomeno epidemiologico, è venuto meno, lasciando il posto al lavoro in presenza per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, con decorrenza 15 ottobre 2021.

Data quest'ultima anche di decorrenza dell'obbligo di possesso della certificazione verde nell'ambito lavorativo pubblico e privato, misura volta a garantire la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Quanto previsto per la verifica, da parte dell'Ente, del possesso della certificazione verde è attualmente operativo, e non ha avuto particolari impatti organizzativi.

Il rinvio della sottoscrizione degli Accordi individuali, in attesa di un più chiaro contesto normativo, ha invece costretto gli Uffici a rivedere in parte la propria organizzazione e a spostare ad un successivo momento l'attivazione del lavoro agile.

Recentemente sono state emanate le Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, linee che anticipano in parte quello che sarà previsto nei Contratti collettivi nazionali e che allo stesso tempo fissano l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro trasparenti, che favoriscano la produttività e l'orientamento ai risultati, conciliando le esigenze dei dipendenti con l'esigenza di erogare servizi pubblici.

Molto di quanto contenuto nelle Linee guida era già stato previsto nel Piano Organizzativo Lavoro Agile, ma altri aspetti vanno necessariamente analizzati e approfonditi (si pensi ad esempio alla dotazione tecnologica, che, nelle linee guida, deve essere fornita al dipendente da parte dell'amministrazione).



Secondo le nuove indicazioni il presupposto per poter procedere ad una riorganizzazione delle modalità lavorative, che consenta una miglior conciliazione tra lavoro e vita privata ai dipendenti e un miglior orientamento al risultato per la pubblica amministrazione è quindi l'approvazione, da parte dell'Ente camerale del Piano integrato di attività e organizzazione (in sigla P.I.A.O.)

Il Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'art. 6 del DL. 80/2021, è un documento che intende programmare il futuro delle amministrazioni integrando in modo sostanziale le diverse prospettive verso l'orizzonte della creazione di Valore Pubblico per i cittadini e per le imprese, a partire dalla cura e dall'innovazione della salute organizzativa e professionale dell'amministrazione. Ed il lavoro agile diventa uno strumento fondamentale perché consente una maggior responsabilizzazione delle amministrazioni e dei dipendenti, garantendo al contempo maggiore flessibilità organizzativa.

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. n. 150/2009 e della L. n. 190/2012, l'art. 6, del D.L. n. 80/2021 prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, D.lgs. 165/2001 adottino un "Piano integrato di attività e di organizzazione" (PIAO). Ciò nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il Piano avrà durata triennale, sarà aggiornato annualmente e definirà:

- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla L.190/2012;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile. Nel P.I.A.O. quindi confluirà anche il Piano organizzativo lavoro agile (POLA) volto a stabilire le misure organizzative, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e digitalizzazione dei processi.

Dal punto di vista normativo siamo in attesa dell'emanazione di un apposito D.P.R, nel quale saranno individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO. Entro il medesimo termine il Dipartimento della Funzione Pubblica dovrà adottare con decreto un "Piano tipo", come strumento di supporto alle amministrazioni.

Operativamente infine l'applicazione del D.L. n. 80/2021 alla Camere di commercio di Trento sarà subordinata a un intervento normativo della Regione, vista la clausola di

salvaguardia di cui all'art. 18 bis (*"Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione."*).

È presumibile quindi che la Regione, così come già avvenuto in passato, si adegui alle previsioni nazionali, probabilità ancor più rafforzato dal forte collegamento a livello strategico del P.I.A.O. con il P.N.R.R.

Passiamo ora ad esaminare le principali novità che riguardano le Aree strategiche.

### **AREE STRATEGICHE – LE PRINCIPALI NOVITÀ**

Nell'ambito dell' **Area strategica 1 – Valorizzazione e tutela del territorio e dei prodotti** la Camera di Commercio di Trento proseguirà, seppur con le incertezze dettate dal contesto pandemico, nell'oramai consolidata attività di promozione intersettoriale dei prodotti tradizionali del territorio, con l'obiettivo di diffondere un'immagine del patrimonio agroalimentare ed enogastronomico trentino quale espressione peculiare di un'area di montagna capace di trasformare il territorio alpino e le sue tradizioni, l'affidabilità del proprio sistema produttivo e la sostenibilità delle sue produzioni in un vantaggio competitivo.

Importanza definitiva assume infine l'attività svolta dall'Ente camerale, a mezzo del proprio Organismo di controllo, in materia di controlli sulle produzioni vitivinicole e derivati, a presidio e tutela della genuinità del prodotto vino, monitorato in tutte le fasi della sua produzione, dalla coltivazione dell'uva, alla sua trasformazione in vino e successiva presentazione al consumo, per garantirne la tracciabilità secondo le nuove disposizioni comunitarie. Per tale attività l'Ente camerale ha in particolare ottenuto la certificazione di Accredia (Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo), il cui mantenimento richiederà un continuo processo di aggiornamento e controllo dei propri protocolli e processi, che saranno oggetto di rigorosi controlli e ispezioni da parte dell'Ente di certificazione. A tale scopo si è proceduto alla realizzazione di un apposito sito internet dedicato che consente una migliore interazione fra Odc e utenti al pari di quanto avviene per gli organismi privati. Il riconoscimento Accredia comporta infatti una attenta e puntuale azione informativa obbligatoria in esterno con particolare riferimento all'accessibilità a moduli, procedure, processi, manuali, che solo attraverso un portale dedicato è possibile rendere flessibile e rispondente alle necessità del caso.

Per quanto attiene all'**Area strategica 2 – Attività di Indagine , monitoraggio e approfondimento**, delineata nelle Linee Programmatiche, la Camera di Commercio proseguirà, attraverso il proprio Ufficio Studi e Ricerche nella realizzazione di indagini,



statistiche, analisi e previsioni volte a fornire una visione d'insieme dell'economia provinciale. Le informazioni fornite avranno l'obiettivo di dare indicazioni dirette e immediate sulla situazione e soprattutto sull'andamento della nostra economia territoriale, saranno dunque un utile strumento di programmazione per gli interlocutori di riferimento.

Nel 2022 proseguiranno le note indagini e rilevazioni statistiche per monitorare l'andamento congiunturale dell'economia trentina e dei suoi comparti. I dati così ottenuti saranno poi ripresi e rielaborati nelle "Note sulla situazione economica". Sarà infine riproposta l'indagine "L'industria in provincia di Trento", storica pubblicazione interamente dedicata all'analisi del settore industriale trentino nelle sue molteplici dimensioni e articolazioni.

Particolare attenzione sarà volta alla realizzazione di studi e ricerche per quei fenomeni che si riveleranno rilevanti per lo sviluppo locale, affiancando anche un'attività di monitoraggio delle principali variabili macroeconomiche. Anche per il 2022 sarà riproposta l'indagine sul clima di fiducia dei consumatori in Provincia di Trento. Dato che lo scopo di tale indagine è quello di raccogliere le opinioni (giudizi ed aspettative) dei consumatori trentini riguardo a specifiche variabili connesse all'ambiente economico in cui vivono e alla loro situazione economica personale, e considerata l'importanza di tali informazioni, si è valutata una sua riproposizione assieme all'ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia di Trento).

Proseguiranno infine le storiche attività di rilevazione e accertamento prezzi nei settori di interesse per l'economia provinciale, anche se non è da escludersi una loro riorganizzazione e riprogrammazione più corrispondente alle attuali esigenze del mercato.

Si segnala infine che, dalla programmazione per il 2022 inerente l'Accordo di Programma con la Provincia Autonoma di Trento è emersa la volontà di approfondire l'attività tradizionalmente garantita dall'ufficio tramite la raccolta e l'analisi di ulteriori e nuovi dati economici. I temi dei vari approfondimenti saranno individuati più specificamente nel corso dell'anno con una predilezione per l'ampliamento della indagine sui consumatori e su una nuova rilevazione in merito al ricorso degli stessi ai canali di e-commerce. E' inoltre al vaglio anche la riproposizione dei "Laboratori di approfondimento" con l'aiuto di esperti come fatto in alcune annualità precedenti e che hanno riscosso un discreto successo fra gli stakeholders.

Nell'ambito dell'**Area strategica 3 – Formazione e servizi per le imprese**, il nuovo scenario che si è creato nel periodo di pandemia ha costretto imprenditori e manager



ad acquisire nuove competenze e nuove abilità: il contesto economico e sociale nel quale dovranno operare sarà incerto e fortemente competitivo. La formazione quindi avrà un ruolo ancora più importante, perché, se correttamente formulata, potrà garantire, oltre agli strumenti immediati e operativi solitamente riconosciuti, anche le conoscenze necessarie per affrontare nuove sfide.

A partire dal 2022 la formazione sviluppata da Accademia d'Impresa, azienda speciale della Camera di Commercio di Trento, anche nell'ambito dell'Accordo di Programma con la Provincia autonoma di Trento sarà articolata su tre temi fondamentali: innovazione, territorio e imprenditorialità ricondotti a tre aree (area aggiornamento competenze e innovazione, area cultura di prodotto e territorio, area altre attività formative).

Innovazione, perché la formazione richiede sempre più la necessità di adeguarsi a quel paradigma dell'innovazione che spinge le imprese a dotarsi di un'organizzazione dinamica e creativa, e la formazione quindi ad agire con flessibilità, spirito critico, propositività, apertura al nuovo.

Territorio, perché la valorizzazione e la conoscenza dei prodotti tipici trentini, la costruzione di partnership sul territorio, l'attivazione di collaborazioni virtuose con i soggetti che agiscono nel tessuto economico, la presenza con le proprie attività sui territori, rappresentano per Accademia d'Impresa una risorsa essenziale e irrinunciabile per una efficace formazione alle imprese.

Imprenditorialità, perché la "competenza-imprenditorialità" è al centro delle attività formative proposte. Oggi questa competenza non appartiene più al solo titolare dell'impresa, ma anche ai manager e più in generale a tutti coloro che all'interno dell'organizzazione ricoprono incarichi di responsabilità. Nelle MPMI tutto il personale è chiamato ad assumere su di sé quell' "imprenditorialità" che, se costituisce una "competenza diffusa" all'interno dell'organizzazione, contribuisce a renderla più efficiente e più competitiva.

Per l'area aggiornamento competenze e innovazione saranno proposti progetti per incrementare le competenze manageriali senza tralasciare la formazione volta a fornire competenze specialistiche e le attività formative dedicate al fare impresa al femminile.

Per l'area cultura di prodotto e di territorio nel 2022 verranno proposti corsi rivolti agli operatori del settore turistico, della ristorazione e della distribuzione, nonché a tutti coloro che sono interessati a sviluppare le conoscenze relative ai prodotti, alle loro origini e aspetti storico-culturali, all'analisi sensoriale e organolettica degli stessi. I percorsi si concentreranno sulle produzioni tipiche locali, con alcuni approfondimenti dedicati ai prodotti di altri territori, svolti in collaborazione con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.



Nell'area altre attività formative convergeranno invece le azioni volte a incentivare il processo di crescita digitale delle imprese e favorire l'integrazione tra mondo del lavoro e mondo della formazione, imprescindibile veicolo per incrementare il potenziale competitivo delle imprese e delle giovani generazioni di lavoratori.

Proseguiranno anche le oramai consolidate attività di formazione professionalizzante nei settori del commercio e del turismo, formazione maestro artigiano e maestro professionale. Sono, nello specifico previsti 24 corsi tra somministrazione e vendita alimenti, agenti e rappresentanti di commercio e agenti d'affari in mediazione, ai quali si affiancheranno i corsi per il rilascio del titolo di maestro artigiano e maestro professionale.

Per quanto riguarda nello specifico i servizi alle imprese, si prevede, nel corso del 2022, di potenziare ulteriormente il servizio di conciliazione, quale strumento di risoluzione di controversie fra consumatori ed imprese. Con l'approvazione in prima lettura della riforma del processo civile avvenuta nel settembre 2021, è stata estesa la mediazione come condizione di procedibilità alle controversie in materia di contratti di associazione in partecipazione, di consorzio, di *franchising*, di opera, di rete, di somministrazione, di società di persone e di subfornitura. Si prevede, pertanto, un deciso potenziamento del servizio con l'immissione in attività di nuovi mediatori per poter far fronte al sicuro aumento di procedure. Si attueranno inoltre iniziative volte al consolidamento del Servizio Conciliazione, che tengano conto dell'avvenuta conversione in legge del D. L.50/2017 con il quale viene cancellata la fase di sperimentazione della mediazione civile obbligatoria, stabilizzando lo strumento stragiudiziale e dell'intervenuta obbligatorietà del tentativo di conciliazione per le controversie in materia di gas ed energia.

In merito all'**Area strategica 4 – Digitalizzazione delle imprese, semplificazione dei rapporti con e tra le PA e del sistema dei controlli**, nel 2022 si concluderanno i tre progetti di sistema, previsti a livello nazionale da Unioncamere e finanziati con l'aumento del 20 % del diritto annuale: "Punto Impresa digitale", "Formazione Lavoro" e "Prevenzione Crisi d'Impresa e supporto finanziario".

Tali progetti dovranno inserirsi e conformarsi agli obiettivi e alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, documento che sancisce la centralità della transizione digitale ed ecologica, assieme al potenziamento dell'istruzione e della ricerca, tutte tematiche prese in considerazione anche dai Progetti di Sistema sopra delineati.

Indubbiamente la pandemia ha comportato una notevole accelerazione del processo di digitalizzazione delle imprese messa in evidenza anche attraverso il raffronto tra numero delle imprese che hanno presentato progetti sul digitale a valere sui Bandi di



finanziamento per il triennio 2017-2019 e quelle che hanno richiesto interventi di sostegno sul digitale nel periodo 2020-2022. In particolare: nel primo triennio del progetto di sistema le imprese coinvolte sono state 173, nel 2020 le imprese interessate ad usufruire di voucher per la digitalizzazione sono state pari a 270 e 315 il numero di imprese che nel 2021 hanno presentato richiesta di finanziamento per l'attivazione o il consolidamento di processi sulle nuove tecnologie. In progressivo aumento sono risultati anche i rilasci di dispositivi di firma digitale/cns (3376 nel 2017, 3777 nel 2018, 4135 nel 2019 e 4327 nel 2020).

La sfida più rilevante rimane comunque quella di preparare e sviluppare risorse umane in grado di sfruttare al meglio il potenziale delle innovazioni introdotte dalla quarta rivoluzione industriale e per questo, nel 2022, nel promuovere i processi di digitalizzazione nelle MPMI (Micro, Piccole e Medie Imprese) attraverso uno specifico bando finalizzato alla concessione di contributi, si cercherà di sostenere in maniera ancor più decisa le attività formative/consulenziali.

Il sostegno alle imprese per gli interventi per l'innovazione tecnologica, la transizione digitale e i progetti riferibili ai criteri ESG ( Environmental, Social, Governance) verrà garantito mediante la concessione di contributi a fondo perduto in forma di voucher ai quali verrà affiancata un'attività informativa e formativa attraverso l'organizzazione di eventi e workshop (anche online) a tema, anche con riferimento alla green economy e ai principi ESG, con il coinvolgimento di esperti del settore, stakeholder territoriali e la presentazione di best case e la realizzazione di materiale informativo. Verranno inoltre garantiti il supporto all'e-procurement, attività oramai consolidata a carico dell'Ente e la diffusione dei dispositivi di firma e cns anche con l'attivazione del Cassetto Digitale dell'Imprenditore, servizio proposto da InfoCamere e accessibile ai legali rappresentanti o ai titolari delle imprese iscritte al Registro delle imprese delle Camere di Commercio.

Il sostegno alle imprese da parte dell'Ente camerale si concretizzerà anche nella prosecuzione del progetto "Formazione Lavoro", anch'esso finanziato con una quota dell'aumento del diritto annuale nella misura del 20 % indirizzata ai progetti di sistema. Sarà inoltre dato seguito e approfondimento a quanto già intrapreso nel corso de 2021 con la collaborazione del Dipartimento Istruzione della Provincia Autonoma di Trento in tema di apprendistato duale: un progetto nato al fine di avvicinare il mondo della scuola e del lavoro attraverso il riconoscimento di contributi sia agli Istituti, quali promotori, sia alle imprese aderenti quale elemento cardine del sistema. Nel corso del 2022 saranno quindi riproposti sia il progetto di Formazione Lavoro sia il progetto relativo all'Apprendistato Duale, tramite due appositi bandi. Il primo volto a sostenere le imprese che puntano allo sviluppo del capitale umano attraverso la sostenibilità e la



trasformazione digitale; il secondo finalizzato a favorire l'incontro tra scuola e lavoro per quelle imprese che necessitano di investire sulle professioni tecniche e manuali.

Un'importante innovazione riguarderà l'ambito della proprietà industriale. Nel corso del 2022 infatti prenderà effettivamente avvio il progetto Patlib 2.0", progetto nato a fine 2020 dalla sottoscrizione della "Convenzione per il Centro Patent Information Point" con il Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - che prevede la suddivisione dei centri di informazione territoriale in tre livelli, superando l'attuale impostazione costituita da "Patent Information Point" e "PatLib". L'Ente camerale in base alla dotazione organica e alla disponibilità di logistica intende posizionarsi al "Livello 1" livello per cui è necessario il possesso di una serie di competenze in capo alle risorse umane costituenti il punto informativo. Il lancio effettivo del "Patlib 2.0" è previsto per i mesi di aprile/maggio 2022.

Importanti interventi sono previsti anche nell'ambito del SUAP, lo Sportello Unico per le Attività Produttive, attivo dal 5 marzo 2014. Il 21 gennaio 2021 è stata rinnovata la convenzione con il Consorzio dei Comuni trentini per la gestione della piattaforma telematica SUAP del sistema camerale, alla quale ha aderito anche la Provincia Autonoma di Trento, che ha manifestato un forte interesse per un suo utilizzo anche per i procedimenti di competenza provinciale. Di conseguenza, all'interno del portale nazionale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) è stato creato un nuovo "canale dedicato" per le pratiche di competenza della PAT, che garantisce anche l'indispensabile uniformità operativa a livello nazionale, nonché la completa interoperabilità con tutti i servizi innovativi delle Camere di Commercio, compresa l'alimentazione del fascicolo unico d'impresa. Il nuovo canale è operativo dal 1 settembre 2021, con il caricamento dei primi procedimenti di competenza dell'Agenzia provinciale per le opere pubbliche. È stato ricostituito il tavolo di lavoro sul SUAP, a cui partecipano, oltre al Consorzio dei Comuni, alla Camera di Commercio e ad InfoCamere, anche la Provincia autonoma di Trento e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, riuscendo in tal modo a conseguire l'obiettivo che ci si era prefissi per una gestione il più possibile efficace ed integrata del SUAP a livello trentino. Nel prossimo periodo dovrà quindi essere congiuntamente definito e concordato un cronoprogramma circa i nuovi procedimenti amministrativi da inserire nella piattaforma telematica ed effettuata una verifica più approfondita sul ruolo dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, il cui intervento "trasversale" rispetto alla maggior parte dei procedimenti risulta molto importante, anche ai fini della necessaria parità di accesso e di trattamento dell'utenza sul territorio provinciale.

Da segnalare infine che con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del D.L. 118/2021 è stato disposto il rinvio al 31 dicembre 2023 dell'entrata in vigore delle procedure di allerta e composizione assistita della crisi nonché l'introduzione – a far data dal 15



novembre 2021 - del nuovo istituto della composizione negoziata della crisi d'impresa. Il differimento è collegato alla necessità di adeguare la normativa nazionale alla Direttiva UE n. 2019/1023 in materia di crisi d'impresa nonché di evitare che l'applicazione degli indicatori di allerta nell'attuale situazione emergenziale COVID - 19 possa comportare la segnalazione di un numero esorbitante di imprese generalmente "virtuose". Per quanto attiene l'istituto della composizione negoziata della crisi d'impresa è da pochi giorni attiva una piattaforma telematica nazionale delle Camere di Commercio attraverso la quale , così come definito dall'art. 2 della Legge 21 ottobre 2021, n. 147 (di attuazione del D.L. 118/2021) "l'imprenditore commerciale e agricolo che si trovi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza, possa chiedere al segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel cui ambito territoriale si trova la sede legale dell'impresa la nomina di un esperto indipendente quando risulta ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa. (...) L'esperto agevola le trattative tra l'imprenditore, i creditori ed eventuali altri soggetti interessati, al fine di individuare una soluzione anche mediante il trasferimento dell'azienda o di rami di essa".

Allo stato attuale è in corso di svolgimento la formazione specifica per i dipendenti delle Camere di Commercio e importanti adempimenti operativi coinvolgeranno gli uffici direttamente interessati.

Infine anche nel corso del 2022 proseguiranno nell'ambito di quanto delineato nell' **Area strategica 5 – Obiettivi istituzionali**, le azioni volte a garantire la trasparenza e la correttezza nei rapporti tra consumatori e imprese e ad incrementare l'attrattività e la forza competitiva del territorio. Particolare attenzione sarà dunque riservata a quest'area strategica, mantenendo al contempo, un costante bilanciamento con le esigenze sempre più evidenti di semplificazione amministrativa. In particolare saranno implementate le storiche e fondamentali funzioni anagrafico-certificative e di pubblicità legale, svolte da Registro Imprese, REA, Albo imprese artigiane volte a garantire certezza dei rapporti commerciali, mettendo a disposizione un repertorio completo e aggiornato di informazioni giuridiche ed economiche sulle imprese italiane. Da segnalare che nel 2021 si sarebbe dovuta attuare, tramite apposito regolamento ministeriale, la previsione di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 231/2007 (in vigore dal 4 luglio 2017), relativa alla sezione speciale dei titolari effettivi. Tale norma, che si stima possa entrare in vigore nel 2022, avrà un forte impatto sul Registro imprese, in quanto stabilisce che tutte le imprese con personalità giuridica, le persone giuridiche private iscritte nel Registro delle persone giuridiche ed i trust debbano comunicare al Registro delle imprese le informazioni relative ai propri titolari effettivi. La comunicazione dovrà essere effettuata per via telematica entro 30 giorni dalla data di distribuzione degli utili e comunque entro



30 giorni dall'approvazione del bilancio, anche se non ci sono variazioni rispetto alla comunicazione precedente. Dovranno essere stabiliti appositi diritti di segreteria, come previsto dal comma 6 dell'art. 21 sopra citato.

Le imprese soggette all'obbligo in provincia di Trento sono circa 10.000, non si è invece in grado di quantificare il numero delle persone giuridiche e dei trust, in quanto si tratta di soggetti non iscritti attualmente nel Registro delle imprese. L'impatto organizzativo e gestionale sarà dunque di rilevante importanza.

Conclude questa relazione un quadro riassuntivo relativo alle risorse finanziarie 2022:



## LE RISORSE FINANZIARIE

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.2021	PREVENTIVO ANNO 2022	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
<b>GESTIONE CORRENTE</b>							
<b>A) Proventi correnti</b>							
1 Diritto Annuale	6.032.586,28	6.032.253,00		5.026.795,00	452.532,00	552.926,00	6.032.253,00
2 Diritti di Segreteria	2.516.750,00	2.516.200,00			2.376.300,00	139.900,00	2.516.200,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	4.458.236,86	4.529.726,00		2.672.800,00	193.950,00	1.662.976,00	4.529.726,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	2.373.323,90	2.440.700,00			966.500,00	1.474.200,00	2.440.700,00
5 Variazione delle rimanenze							
<b>Totale Proventi Correnti A</b>	<b>15.380.897,04</b>	<b>15.518.879,00</b>		<b>7.699.595,00</b>	<b>3.989.282,00</b>	<b>3.830.002,00</b>	<b>15.518.879,00</b>
<b>B) Oneri Correnti</b>							
6 Personale	-6.699.503,00	-6.689.450,00	-607.703,59	-2.072.962,23	-2.203.068,65	-1.805.715,53	-6.689.450,00
7 Funzionamento	-3.161.057,00	-3.457.807,00	-869.801,89	-675.354,51	-1.180.596,37	-732.054,23	-3.457.807,00
8 Interventi Economici	-3.680.903,00	-4.127.212,00			-458.250,00	-3.668.962,00	-4.127.212,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	-1.404.080,00	-1.514.531,00	-52.684,45	-865.950,56	-268.755,47	-327.140,52	-1.514.531,00
<b>Totale Oneri Correnti B</b>	<b>-14.945.543,00</b>	<b>-15.789.000,00</b>	<b>-1.530.189,92</b>	<b>-3.614.267,30</b>	<b>-4.110.670,49</b>	<b>-6.533.872,29</b>	<b>-15.789.000,00</b>
<b>Risultato della gestione corrente A-B</b>	<b>435.354,04</b>	<b>-270.121,00</b>	<b>-1.530.189,92</b>	<b>4.085.327,70</b>	<b>-121.388,49</b>	<b>-2.703.870,29</b>	<b>-270.121,00</b>
<b>C) GESTIONE FINANZIARIA</b>							
10 Proventi Finanziari	69.110,00	70.121,00	65.000,00	5.021,00	100,00		70.121,00
11 Oneri Finanziari							
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>69.110,00</b>	<b>70.121,00</b>	<b>65.000,00</b>	<b>5.021,00</b>	<b>100,00</b>		<b>70.121,00</b>
<b>D) GESTIONE STRAORDINARIA</b>							
12 Proventi straordinari	56.308,90	200.000,00	200.000,00				200.000,00
13 Oneri Straordinari	-2.066,75						
<b>Risultato della gestione straordinaria (D)</b>	<b>54.242,15</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>				<b>200.000,00</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA</b>							
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale							
15 Svalutazioni attivo patrimoniale							
Differenze rettifiche attività finanziarie							
<b>Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D</b>	<b>558.706,19</b>	<b>0,00</b>	<b>-1.265.189,92</b>	<b>4.090.348,70</b>	<b>-121.288,49</b>	<b>-2.703.870,29</b>	<b>0,00</b>
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>							
E Immobilizzazioni Immateriali	182.808,00	35.000,00		35.000,00			35.000,00
F Immobilizzazioni Materiali	212.225,00	791.000,00		791.000,00			791.000,00
G Immobilizzazioni Finanziarie	85.811,75	55.000,00	55.000,00				55.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)</b>	<b>480.844,75</b>	<b>881.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>826.000,00</b>			<b>881.000,00</b>